

Valmore studio d'arte - Vicenza

Contrà Porta S. Croce 14 - Tel/fax 0039.(0)444.322557

e.mail: arte@valmore.it

Con il patrocinio del

Comune di Vicenza

COMUNICATO STAMPA

Valmore studio d'arte inaugura presso la propria sede

Venerdì 10 giugno 2005 ore 18.30

FRANCESCO CORREGGIA

“Outnow”

La mostra proseguirà fino al 9 luglio 2005 con il seguente orario:
dal martedì al sabato dalle ore 16,00 alle ore 19,30 e su appuntamento.

Francesco Correggia presenta in questa mostra le sue opere più recenti, concepite come luoghi dell'attraversamento delle parole, delle frasi, delle mutazioni nello spazio della pittura. Le interazioni e le opposizioni fra l'atto della parola e il carattere romantico della pittura sono viste come metafore dell'esistente. Per questa mostra l'artista espone alcune grandi tele insieme ad una serie di piccoli lavori pensati per lo spazio della galleria, in un percorso doppio fra testo dichiarativo - verbale e superficie pittorica. Il filosofo **Massimo Donà**, presente all'inaugurazione della mostra, cercherà di rendere percepibili anche concettualmente le proposte visive dell'artista. Si tratta insomma di dare inizio ad un dialogo tra parola, immagine, concetto, materia, in modo tale da costringere l'esperienza dell'arte a portare alla luce la potenza ancora non sufficientemente indagata dell'esperienza da essa resa in qualche modo possibile.

Francesco Correggia è nato a Catanzaro nel 1950. Dal 1985 risiede a Milano dove è docente presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, nonché coordinatore del Dipartimento di Ricerca sul Contemporaneo. Ha un inizio come Body artista. Nel 1976 esegue le sue prime performance con una forte componente rituale ed antropologica: segni rituali, tagli ed incisioni sul corpo. Dal 1980 ritorna ad una pittura con forti accenti espressionisti dove appaiono simbologie rituali e proto-scritture.

In questi anni viene invitato a numerose rassegne tra le quali segnaliamo: nel 1985 “Futura - una nuova generazione nell'arte italiana”, Castello mediceo, Siena, a cura di Enrico Crispolti; i “Post-meridionali” a Roma presso il centro Di Sarro, a cura di Tonino Sicoli e Filiberto Menna; le personali del 1987 e del 1988 presso lo studio Veder a Milano. Dal 1990 realizza una serie di lavori sulla scrittura-pittura in cui prevalgono differenti livelli testuali: testo greco - dell'inizio del pensiero filosofico - iscritto in una pittura con una forte componente gestuale. Da qui parte il ciclo delle grandi tele dedicate ai filosofi greci da Parmenide ed Eraclito a Platone ed Aristotele.

Nel 1993 viene pubblicato “Insulae” libro edito da Costa e Nolan dove, insieme a M. Donà, C. Sini, e Sgalambro, interviene sulla necessità di una nuova condizione e modalità del fare che siano espressione di una radicale esigenza rifondativa dell'arte.

Nello stesso anno viene invitato alla XLV Biennale di Venezia “Punti cardinali dell'arte”. Nel 1994 espone con “Nuova insularità” alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Venezia, e con “A-IsM” a Vienna presso l'Istituto Italiano di Cultura e la Galleria Licandro dove nel 1995 tiene una personale. Nel 1996 è a “Ultime generazioni”, XII Quadriennale d'Arte di Roma.

Dal 1999 riprende l'attenzione verso il sacro con installazioni concepite nei luoghi di culto, ricordiamo la mostra di Arte Sacra Contemporanea: “La Funzione e la Riflessione” a Rivergaro, Piacenza, a cura di Andrea Del Guercio.

Nel 2000 espone alcune sue grandi tele in California a San Francisco e a San Diego presso la Brookings Gallery e sempre nello stesso anno presenta una sua personale al Collegio Cairoli Università di Pavia.

Nel 2004 segnaliamo ancora l'invito al MAON, Museo di Arte Moderna e Contemporanea, di Capizzano a Cosenza e la più recente personale tenuta a Milano presso lo Studio Grimaldi, dal titolo “Philo-sofie” a cura di A. B. Del Guercio e Cristina Muccioli.